



PROCURA GENERALE

della Corte di cassazione

Prot. N. 12169/20/SPAM

Oggetto: informativa in tema di indagini sulla responsabilità sanitaria nella emergenza da Covid-19

Ai sigg. Procuratori generali presso le Corti d'appello

LORO SEDI

In data 5 maggio 2020 questo ufficio ha tenuto un incontro con rappresentanti dei Ministeri della Giustizia e della Salute, nonché con i Presidenti del Consiglio superiore di sanità e dell'Istituto superiore sanità, nel corso del quale sono stati richiesti elementi di conoscenza su una gamma di temi da porre alla attenzione degli uffici del pubblico ministero in relazione alla responsabilità, civile e penale, per fatti illeciti connessi alla gestione sanitaria della emergenza da Covid-19 (si allega sub 1 il report della riunione).

L'incontro è stato preceduto dall'invio di due documenti preparatori nei due settori interessati (v. allegato 2), ricognitivi delle questioni che si pongono nella materia e si è chiusa con la richiesta alle Autorità sanitarie di fornire informazioni su:

1. caratteristiche di "novità" della patologia indotta dal virus e dello sviluppo della pandemia;

2. cronistoria dettagliata delle conoscenze scientifiche progressivamente acquisite in tema di coronavirus, in particolare relative alla malattia ed alle possibilità organizzative e terapeutiche;
3. documenti diffusi durante l'epidemia recanti indicazioni sulle scelte terapeutiche (anche se non linee guida in senso proprio) e sui profili organizzativi (inclusivi degli aspetti legati alla disponibilità di DPI e delle macchine per la terapia intensiva), al fine di comprendere come si sia modificata nel tempo la conoscenza del virus, quali siano state le cautele minime richieste per gli operatori e per le strutture, e quali indicazioni di carattere generale e/o linee guida siano state date nel tempo;
4. eventuali indicazioni di carattere generale fornite da associazioni di categoria dei medici specialisti impegnati per l'emergenza;
5. norme di carattere sanitario adottate a livello centrale (sia norme primarie che DPCM) e regionale;
6. indicazione della tipologia di documentazione da ricercare nelle strutture, al fine di evitare che sia acquisita tutta indistintamente. Tale documentazione – si è precisato – “dovrebbe illustrare i criteri organizzativi ed operativi relativamente alla gestione dell'emergenza, per cui potrebbero essere utili anche atti di indirizzo interni e disposizioni varie relative ai vari profili della gestione dell'emergenza, incluso il cosiddetto *triage* in fase di accettazione”.

Le informazioni fornite dalle Autorità sanitarie hanno riguardato i profili epidemiologici e sanitari (allegati 3 e 4) e sono state preannunciate ulteriori informazioni sugli altri profili informativi, rappresentando la difficoltà di raccogliere ed organizzarle in tempi brevi.

Rinviando ai due documenti di questo ufficio per le problematiche della responsabilità sanitaria nella fase emergenziale nei settori civile e penale, si evidenzia, sotto il profilo operativo:

1. la opportunità di identificare la regola cautelare di riferimento, quale punto di partenza di ogni valutazione relativa alla responsabilità colposa (lesioni, omicidio o epidemia) da attività sanitaria in relazione alla vicenda Covid-19. Ciò in quanto l'accertamento della violazione cautelare richiede la preliminare identificazione della regola che doveva essere osservata nel caso concreto e che invece risulta violata. In altri termini, va immediatamente stabilito, con valutazione naturalmente *ex ante*, il c.d. comportamento alternativo lecito, rispettoso cioè della regola cautelare, previa identificazione (certa e dettagliata) di quest'ultima;
2. l'utilità di disporre, a tal fine, di una cronistoria dettagliata delle conoscenze scientifiche progressivamente acquisite in tema di coronavirus, in particolare relative alla malattia ed alle possibilità organizzative e terapeutiche, e degli indirizzi per la gestione dell'emergenza. Tanto al fine di capire se fosse esigibile un comportamento organizzativo e terapeutico diverso;
3. la necessità di definire con precisione gli accertamenti da compiere sotto il profilo *temporale* (essendo evidente che nella gestione dei primi casi i sanitari disponevano di un livello di conoscenza inferiore a quello acquisito successivamente) e *territoriale* (in quanto la diversa risposta gestionale ed organizzativa da parte delle singole Regioni e strutture sanitarie costituisce un fondamentale elemento per la valutazione delle condotte, la quale deve avere necessariamente carattere di specificità).

Indicazioni anche su tali punti sono già state richieste alle Autorità sanitarie all'esito della riunione del 5 maggio e saranno messe a disposizione degli uffici non appena fornite.

È comunque fon d'ora auspicabile la circolarità delle informazioni ed il positivo coordinamento delle indagini, se necessario.

A tal fine le SS.LL. sono pregate di raccogliere ogni informazione utile sulle problematiche di carattere generale ed operativo delle indagini in materia

di responsabilità sanitaria nella emergenza da Covid-19, e di riferirne gli esiti a questo ufficio per il miglior esercizio delle prerogative di cui all'art. 6 del d.lgs. n. 106/2006.

Roma, 15 giugno 2020


Il Procuratore generale

Giovanni Salvi